

   		
Distretto Scolastico 32		
Via Gen. F. Rotundi, 4 71121 FOGGIA Centr. 0881/720283 Pr es 0881/721195 Fa 0881/772196 x	Chimica, Materiali e Biotecnologie. Elettronica ed Elettrotecnica - Elettrotecnica ed Automazione Progetto Sirio (corso serale). Informatica e Telecomunicazioni - Informatica (corso serale). Meccanica, Meccatronica ed Energia - Meccanica Progetto Sirio (corso serale). Trasporti e logistica.	Via G. Imperiale, 50 71122 FOGGIA Centr. 0881/687527 Pres. 0881/684014 Fax 0881/687528

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI A.S. 2026/2027

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel P.T.O.F., ha la finalità di consentire l'attuazione operativa delle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR31/07/99 n. 394 intitolato "Iscrizione scolastica". Questo documento intende essere uno spunto per l'elaborazione di modalità concrete, concordate e pianificate, con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico di alunne e alunni stranieri. Tale documento può essere considerato un punto di riferimento comune all'interno del percorso di accoglienza dei vari Consigli di classe. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto in itinere sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

L'Istituto "Altamura-Da Vinci registra la presenza di numerosi studenti stranieri di prima o seconda generazione, che spesso presentano difficoltà nel loro percorso formativo, anche a causa delle carenze linguistiche relative alle conoscenze e alle competenze nella lingua italiana. Nell'anno scolastico 2026/2027, si prevede la presenza di 30 alunni stranieri, di cui 10 hanno necessitato di un PDP. Per il prossimo a.s. è previsto l'ingresso di 7 alunni in entrata nelle classi prime. Il protocollo d'accoglienza è, dunque, un documento necessario, volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri del nostro Istituto. Si configura quale strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Il presente documento vuole essere uno strumento per realizzare una buona accoglienza e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri nonché la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità con le quali affrontare e facilitare proprio l'inserimento scolastico. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- Valutativo (modalità e tempi della valutazione)

1. FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, l'Istituto si propone di:

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri;

- Facilitare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed
- offra pari opportunità;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture;
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata.

2. CONTENUTI

Il protocollo di accoglienza:

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri, qualora ne fosse rilevata la necessità.
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi;
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola;
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2, qualora se ne ravvisi necessità, e dei contenuti curricolari.

3. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero-
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 "disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- DPR n.394/1999, art. 45 (Iscrizione scolastica)
- L. n. 189,30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"
- Documento "La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri" a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri, ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015

4. I SOGGETTI COINVOLTI

Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente scolastico;
- dalle funzioni strumentali e referenti per l'inclusione;
- dalla Commissione accoglienza alunni stranieri;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai Consigli di classe e team docenti.

5. COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

La Commissione accoglienza alunni stranieri viene istituita per la parte educativa e di accoglienza con la presenza di funzioni strumentali, dei referenti per l'inclusione e dei docenti incaricati per il progetto alfabetizzazione.

La commissione:

- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- propone l'attivazione di laboratori linguistici con l'ausilio degli enti territoriali, attraverso la presenza di un facilitatore linguistico;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

6. LE FASI DELL'ACCOGLIENZA

LA FASE BUROCRATICO -AMMINISTRATIVA: L' ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'ufficio di segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Compiti della segreteria:

- raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici)
- richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
- verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, etc. ;
- in accordo con il GLI, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e la Commissione.

LA FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE: L' ACCOGLIENZA

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo e della ragazza e delle loro famiglie con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero. Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- i componenti della Commissione accoglienza;
- l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno

finalizzato a:

- conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
- presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola;
- raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;

1. l'illustrazione delle modalità di inserimento dell'alunno nella classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale.

La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano. Si concorderanno in questa fase le modalità di ambientamento dell'alunno nella classe.

LA FASE EDUCATIVO-DIDATTICA: L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione Accoglienza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno; e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. (C.M. n.93/2). La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento dell'alunno:

- Ripartizione degli alunni nelle classi;
- Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno);
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.);
- Recenti inserimenti di nuovi alunni;
- La presenza di insegnanti con competenze specifiche;
- Il clima relazionale della classe di accoglienza.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea per l'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte dalla Commissione Accoglienza alunni stranieri.

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza.

La Commissione, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe,

individuera, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate, anche attingendo dal personale docente di potenziamento, con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

1. Prima accoglienza nelle classi

Il GLI, parte attiva della Commissione Accoglienza Stranieri, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento

2. Compiti del consiglio di classe:

Il Consiglio di Classe:

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predispone il PDP per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013)
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Attua un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.
- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero (Progetti di alfabetizzazione).
- Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia

L'Istituto scolastico curerà l'attivazione di laboratori e percorsi di ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2, da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo - arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014).

Nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca nel febbraio 2006 si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

I Consigli di classe dovranno tenere conto di quanto previsto dal PDP predisposto per l'alunno straniero e individuare modalità di verifica che tenga conto delle difficoltà dell'esposizione in

lingua italiana sia scritta che orale. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tali attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche- educative per l'alunno straniero, enucleati nel Piano didattico personalizzato.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata dell'italiano, il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso dell'italiano come nel caso di: Educazione Motoria, matematica, lingua straniera, ecc..

E' opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione (valutazione formativa).

Foggia, 26/6/2025

Prof.ssa Antonella Raimondi